

L'intervista



# “La nuova legge colpisce i più deboli”

## Rapporti Lavoro

VITO DE CEGLIA, MILANO

**Alessandro Ramazza**, presidente di **Assolavoro**, giudica preoccupanti gli ultimi dati e bocchia il decreto dignità  
“Andrebbe modificata subito la norma sulla causale perché rappresenta un forte deterrente per le imprese”

**D**a luglio a dicembre del 2018, le persone assunte con un contratto di lavoro in somministrazione, che prevede tutti i diritti e tutte le tutele del lavoro dipendente, calano di 39 mila unità (-8,5%). Se i lavoratori in somministrazione a tempo indeterminato crescono di 11.298, quelli con un contratto a termine si riducono di 50.338. I settori più colpiti: call center, commercio e logistica. Sono questi i principali dati elaborati dall'osservatorio Datalab di **Assolavoro**, l'associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro. Dati che **Alessandro Ramazza**, presidente di **Assolavoro**, giudica preoccupanti: “Incidono sicuramente una congiuntura economica sfavorevole, ma anche le politiche finora portate avanti da questo governo che non hanno favorito la creazione di posti di lavoro di qualità, né percorsi di inclusione. Al contrario, il decreto dignità sta colpendo i più deboli, allargando la forbice sociale”.

### Perché il decreto dignità, secondo lei, colpisce i più deboli?

“Prendiamo il caso del commercio: prima di questa misura, tante posizioni venivano coperte per un breve periodo o anche nei fine settimana da addetti in somministrazione o con un contratto a termine. Ora,

l'azienda viene disincentivata a farlo: perché il rinnovo contrattuale deve essere accompagnato da una causale, in più subisce una maggiorazione dei costi dello 0,5%. A questo punto, l'azienda preferisce gestire i picchi di lavoro in maniera autonoma. Il risultato è che le fasce deboli sono anche le più colpite: chi non potrà più essere assunto con un contratto di lavoro dipendente, a termine o in somministrazione, verrà sostituito oppure avrà un contratto meno tutelante. In sostanza, più diminuisce la somministrazione più aumentano contratti occasionali, intermittenti e a chiamata o addirittura pirata”.

### Cosa andrebbe modificato nella normativa?

“Subito la causale, perché rappresenta un deterrente per le imprese. **Assolavoro** e sindacati hanno raggiunto un'intesa sul nuovo Ccnl che ha cercato di superare alcune criticità del decreto dignità che avrebbero impedito a 53mila persone di essere impiegate tramite Agenzia per il lavoro a partire dal 1° gennaio. Oltre al nodo delle casuali, che servono solo ad aumentare i contenziosi, dovrebbe essere valorizzato il ruolo delle Agenzie che dimostrano sul campo - da oltre venti anni - di svolgere una funzione anche sociale e inclusiva”.

### Ma Agenzia per il lavoro non fa sempre rima

### con lavoro temporaneo?

“È una fake news molto più diffusa, smentita da tanti dati. Un lavoratore su tre dopo aver lavorato con una Agenzia per il lavoro accede a un contratto stabile e anche recentemente l'Istat ha confermato che se un giovane è assunto da noi ha probabilità molto più alte di avere un contratto stabile, molto più che se ha qualsiasi altro tipo di contratto temporaneo. Circa il 10% dei lavoratori in somministrazione, inoltre, sono assunti a tempo indeterminato. Nei nostri uffici sono impiegate stabilmente oltre 10mila persone. Ogni anno selezioniamo 50mila persone per assunzioni stabili direttamente da parte di aziende nostre committenti, per figure professionali medio alte”.

### Come valuta l'ipotesi di “salario minimo”?

“È una materia complessa: come abbiamo ribadito anche nel corso delle audizioni, non siamo pregiudizialmente contrari. L'importante è evitare, come accaduto per il decreto dignità, di fare operazioni che hanno effetti contrari a quelli previsti. Vi è una questione più larga di riduzione del cuneo fiscale su cui pare ci sia volontà di intervenire. Vedremo”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ANSA